

essendosi citati fatti e messo innanzi il nome dell'ingegnere Masino come colui che applicò il bottino Mouras in diverse case di Torino con ottimo successo) non vi deve essere esitanza di sorta ad adottarlo sia per la sua semplicità di costruzione; sia per il suo meraviglioso funzionamento e perchè l'igiene vien salva.

Il bottino Mouras ha i seguenti vantaggi: funziona da sè appena empito d'acqua, il livello del liquido si mantiene sempre costante e non si sviluppano gas per cui sarà sempre intatto l'intonaco delle pareti; il proprietario poi per un grandissimo numero d'anni non dovrà prendersi intorno al medesimo alcun fastidio, sebbene una verifica di quando in quando sia opportuna nel dubbio che materiali insolubili come cocci di stoviglie o altro di simile natura vi fossero stati introdotti.

E a questo proposito sorge di subito la seguente riflessione: se invece del bottino si avesse un canale diretto dai cessi al condotto della via e in esso fosse caduto qualche materiale come il sopra accennato, l'acqua gettata nei cessi non avrebbe forza sufficiente a sgombrare detto canale; e a togliere quindi l'ostruzione si richiederebbero spesso lavori di non indifferente costo.

Qualora il sistema che ci pare preferibile ed è quest'ultimo, non si potesse adottare in tutte le case, la persona competente chiamata a pronunciarsi su queste eccezioni indicherà la miglior via per le medesime a seguirsi.

Siamo poi anche noi d'avviso che il Comune deve sostenere in gran parte le spese di costruzione di questo bottino, perchè non meno dei proprietari di case la cittadinanza tutta ne ritrae vantaggio. Ma i mezzi finanziari?

Dicono alcuni che se fosse possibile riavere il denaro che da circa un lustro in quà dal Municipio si è inconsideratamente speso, vi sarebbe di che per fare e fognatura e altri lavori.

Cosa fatta capo ha. Sono inutili le querimonie e bisogna rassegnarci a un sacrificio pecuniario perchè l'igiene ce lo comanda. *Salus publica suprema lex.*

Provvediamo adunque e nel miglior modo possibile e presto a questa stringente necessità, se non si vuole avere più tardi a pagar caramente il fio della nostra negligenza.

Ma

Vuolsi così colà, dove si puote

Ciò che si vuole e più non domandare.

È il ritornello che sentiamo da moltissimi anni, ma che giova sperare non si ripeterà da chi ha realmente il diritto e il dovere di decidere in cosa di tanto momento.

IL NUOVO TEATRO

La compagnia drammatica che attualmente recita nel salone della Società Operaia, è bravina ed attira gente alle sue rappresentazioni. Ma molti entrando in quell'ambiente poco adatto ad uso teatro si domandano se la nostra città debba sempre ricorrere a ripieghi onde

godere anche un modesto spettacolo di prosa e se non sia ora di definire la questione del teatro che da molti anni è aperta nella nostra città.

A noi pare che quella costruzione che si sta inalzando sul corso Bagni sia forse stata fatta con concetti un po' troppo grandiosi, sì da non essere in equilibrio colle risorse che può avere dalla nostra modesta cittadina. Ma sia comunque, il brutto spettacolo di una costruzione che non si sa se mezzo costrutta o mezzo rovinata, deve cessare; e si deve fare in modo che l'ambiente venga aperto allo scopo per cui fu creato.

Trattandosi di una questione che interessa da un lato un privato cittadino, benemerito assai per questo rispetto, noi non vogliamo nè possiamo addentrarci molto in questo argomento. Solo vorremmo che il nostro Municipio vedesse quali sono le vere cause per cui l'opera fu interrotta o meglio non fu continuata con quello slancio con cui è sorta; e che non con piccoli criteri si adoperasse ad eliminarle, ma con tutto quello slancio che merita l'egregio cittadino e l'opera che si sta erigendo. Si è parlato in pubblico di un lembo di terreno da concedere, di una canalizzazione, di una dote per l'esercizio; ma nessuno sa nulla di preciso in riguardo. Perchè tanto mistero? Non è forse interesse generale che il teatro si compia e si apra a spettacoli?... Speriamo nella buona volontà di tutti onde vengano presto chiarite le cose ed il nuovo teatro sia quanto prima solennemente inaugurato. *Quod est in votis.*

FINANZA ED ESERCITO

Come tutti sanno, l'on. Senatore Saracco ha pubblicato nella *Nuova Antologia* del 16 marzo uno studio col titolo *la Finanza nel Governo e la difesa Nazionale*. L'illustre nostro concittadino da valente finanziere, quale è, ha di nuovo spulciato il bilancio dello Stato e venne nel convincimento che le condizioni delle nostre finanze sono gravi. Egli si preoccupa dell'ottimismo dell'attuale ministro del Tesoro on. Luzzati e manifesta forti dubbii sulla stabilità del pareggio. Si duole che il popolo si culli nella persuasione di poter dormire sonni tranquilli, lusingandosi che vi sia chi veglia alla sua felicità, poichè in questo inebbiamento sta il pericolo maggiore.

Le spese militari aumentano e per contro tendono a diminuire le entrate. Vero è che Luzzati ha già provveduto a certe maggiori spese presentando un progetto di legge per la *conversione dei debiti redimibili* dello Stato. Ma ognuno vede che questo espediente, col quale si crea un debito per estinguerne un altro, non serve ad altro, che ad esimersi da un pagamento a scadenza, ma non vale a migliorare il bilancio.

Avvisa quindi il Senatore Saracco che sia conveniente di prendere sollecita ed amorosa cura della finanza pubblica, essendo essa uno degli elementi della sicurezza interna ed esterna. Nell'ordinamento militare una volta diamo un passo

avanti ed un'altra indietro e intanto si mantiene l'incertezza. E così mentre si discute e si minaccia di continuo l'esercito è degno di meraviglia se il medesimo si mantiene saldo e si diporta nobilmente come s'è diportato sulle steppe africane.

Ma il tempo è venuto di porre fine ad un tale stato di cose e di trattare e risolvere la questione importantissima dell'ordinamento dell'esercito. Ma i criteri che devono guidare in questa soluzione non sono solo d'ordine tecnico, sono pure d'ordine finanziario, poichè un esercito tanto vale quanto è fiorente la finanza che lo alimenta e sarà ottimo soltanto quell'ordinamento, che sia accomodato alle forze contributive della Nazione. Esercito e Finanza sono due elementi indivisibili, che costituiscono la forza e la potenza di un paese.

L'on. Saracco, adesso come in tutta la sua luminosa carriera politica, inneggia ad un sistema di raccoglimento e deplora che s'abbia a sussistere di piccoli espedienti, consiglia a mirare a più modesti fini, quando scopi più alti ci vengono proibiti.

Egli diede sempre il consiglio dell'uomo savio e che ama la patria. Disgrazia fu che non sempre gli uomini del governo l'abbiano seguito.

Anche ora dimostra la fragilità dell'edificio finanziario edificato dall'on. Luzzati e la necessità di ordinare l'esercito su solide basi. Non possiamo che augurare che la voce sua autorevole risvegli un'eco nel parlamento, come l'ha già risvegliato nel paese.

FAUSTO.

IL TEMPO CHE FARÀ nel mese di Aprile 1897.

Da un opuscolo che il sig. L. Chionio, studente in meteorologia, pubblica mensilmente a Torino e che abbiamo notato colpire sovente nel segno, togliamo:

Fra il 4 ed il 5 — Il cielo tenterà di ricoprirsi, ma una corrente pressiva proveniente da Sud-sud-ovest, ristabilirà il sereno. — Disturbi, benchè leggeri, sono però ancora probabili fra l'Italia centrale e l'Emilia, l'Arcipelago toscano e lo stretto di Bonifacio.

6 — Venti moderati da S-S-O, con frequenti spedizioni nuvolose, intercalate da sereno e da qualche pioggia breve ed insignificante nel mattino; e cielo più sereno nel pomeriggio. Costantemente coperto con piogge miti nell'Italia centrale. — Forte depressione nel golfo di Venezia.

Fra il 7 e l'8 — Due correnti di attrazione svolgeransi fra il centro e l'Italia meridionale, producendovi boreali con piogge e cattivo tempo, mentrechè due altre di repulsione depressiva respingeranno la caligine a Occidente ed al Nord; causando bensì alcuni disturbi con piogge, anche nell'Italia settentrionale, ma più brevi e tosto seguiti da notevoli intervalli di bel tempo con temperatura primaverile.

Dal 9 al 10 — Ancora qualche breve disturbo con piogge insignificanti, qua e là in parecchie stazioni dell'Italia set-

tentrionale e più notevoli nella centrale; poscia rimettersi al sereno, aumentando ovunque la temperatura.

Fra il 6 ed il 10 — Forti boree con piogge dirette e qualche temporale tra il Veneto, l'Emilia ed alcune altre località situate lungo le coste dell'Adriatico.

11, 12 e 13 — Malgrado qualche variazione, tre giornate primaverili con temperatura soddisfacente. — Pressione elevata e bel tempo in generale per tutta la penisola.

Dal 14 al 15 — Altra corrente attrattiva Sud-sud-est, Nord-nord-ovest: Dopo qualche ora di coperto minaccioso o piovigginoso nel mattino del 14, il tempo trascorrerà ancora abbastanza buono malgrado i venti irregolari moderati settentrionali freddi; cielo alquanto vario con prevalenza del bel tempo. — Coperto minaccioso nella sera del 15.

16 — Coperto-vario-minaccioso o piovigginoso fra le due e le dieci del mattino. Nonostante alcune ore d'indecisione si avrà ancora un discreto intervallo di bel tempo.

Dal 17 al 18 — Prevalenza di tempo coperto. Vento boreale freddo di Nord-est con pioggia probabilissima, specialmente nella notte fra i due giorni.

19 — Giornata primaverile calda e serena.

Dal 20 al 23 — Periodo di cattivo tempo per tutta l'Italia settentrionale. Perturbazioni con piogge ora miti ed ora dirette, accompagnate da boreali freddi e persistenti, i quali recheranno un sensibile abbassamento di temperatura. — Temesi qualche nevicata nelle stazioni elevate.

Dal 24 al 26 — In virtù di alcune correnti contrarie spiranti quasi ininterrottamente da parecchie direzioni, il cielo volgerà soventi al sereno, talchè la temperatura verrà notevolmente rialzata. Però non c'è da farsi delle illusioni, giacchè, l'attrazione Sud-ovest, Nord-est, continua, e, malgrado le suddette interruzioni, i nubi saliranno minacciosi sullo zenit, sicchè son pur sempre ancora probabili ore di cielo coperto, lievi acquazzoni e qualche pioggia specialmente nelle ore pomeridiane.

Fra il 27 ed il 28 — Continua la tendenza al cielo coperto, ripigliano i venti freddi e le piogge noiose.

29 — Caligine nuvolo-nebbiosa nelle prime ore del mattino, tosto dileguata e seguita da bel tempo. — Nuovamente vario verso sera e coperto minaccioso o piovoso nella notte.

30 — Nuvoloso vario al mattino; bel tempo nel resto della giornata. — Un vento moderato di Nord-est, raffredderà nuovamente la temperatura, apportando caligine e nubi, alcuni lampi e qualche strascico di pioggia a sera inoltrata o nella notte.

Torino, 20 marzo 1897.

Corrispondenza

Nizza Monf. — Lettera 20 marzo 1897 del signor Presidente dell'Asilo Infantile al sig. Conciliatore.

Ringrazio la S. V. Ill.ma dell'interessamento che ha sempre spiegato a fa-